

I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL DIRITTO PENALE

Introduzione

Il diritto penale disciplina i fatti che l'ordinamento giuridico considera reati e stabilisce le relative sanzioni. Nell'ambito di tale disciplina, i **reati contro la Pubblica Amministrazione** rivestono un ruolo centrale, poiché colpiscono il corretto esercizio della funzione pubblica e compromettono il rapporto fiduciario tra Stato e cittadini. La presente tesina, con taglio teorico-pratico, approfondisce le principali fattispecie incriminatrici, correandole di **casi concreti, situazioni tipiche e soluzioni giuridiche con riferimenti normativi**, al fine di garantire una preparazione completa per il superamento di un concorso pubblico.

Caso: un funzionario firma consapevolmente un atto illegittimo per favorire un parente.

Soluzione giuridica: la condotta integra un reato doloso, poiché l'agente agisce con piena consapevolezza dell'illiceità.

1. Spiegazione sistematica del punto

a) Il concetto di reato

Nel diritto penale italiano, **il reato** è un **fatto umano** che l'ordinamento giuridico qualifica come **illecito penale** e al quale ricollega una **sanzione penale**.

Affinché un fatto possa essere considerato reato, devono concorrere **quattro requisiti fondamentali**:

1. Fatto umano

Il reato deve consistere in una condotta riconducibile all'uomo (azione od omissione).

Sono esclusi eventi naturali o fatti imputabili esclusivamente ad animali o forze della natura.

2. Tipicità (principio di legalità)

Il fatto deve essere **espressamente previsto dalla legge** come reato.

Questo deriva dal **principio di legalità**, sancito da:

- **Art. 25, comma 2, Cost.:** “Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso”.
- **Art. 1 c.p.:** “Nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente preveduto come reato dalla legge”.

3. Antigiuridicità

Il fatto deve essere **contrario all'ordinamento giuridico nel suo complesso**.

Un fatto tipico può non essere antigiuridico se ricorre una **causa di giustificazione** (es. legittima difesa, stato di necessità).

4. Colpevolezza

La **colpevolezza** è l'elemento del reato che consente di **attribuire personalmente il fatto all'autore** e di muovergli un **rimprovero giuridico** per aver realizzato una condotta penalmente rilevante. È il **rimprovero personale** mosso all'autore del fatto.

La responsabilità penale è personale (art. 27, comma 1, Cost.) e presuppone che il soggetto abbia agito con un determinato **atteggiamento psicologico**.

b) Delitti e contravvenzioni

Il codice penale distingue i reati in:

- **Delitti** → puniti con **ergastolo, reclusione o multa**
- **Contravvenzioni** → punite con **arresto o ammenda**

La distinzione non è teorica ma **formale**, basata **esclusivamente sul tipo di pena** prevista (artt. 17 ss. c.p.), anche se di regola i delitti sono considerati più gravi.

NOTA: *La differenza principale è che l'arresto è la pena detentiva per le contravvenzioni (reati minori, da 5 giorni a 3 anni), mentre la reclusione è per i delitti (reati più gravi, da 15 giorni a 24 anni), entrambi privando della libertà, ma l'arrestato può avere obbligo di lavoro più flessibile e accedere a misure alternative più facilmente rispetto al recluso, che sconta la pena in carcere, pur con luoghi di pena spesso sovrapponibili nella pratica*

c) Le forme della colpevolezza

La **colpevolezza** può assumere tre forme principali:

1. Dolo

Consiste nella **volontà cosciente di realizzare il fatto tipico**.

Il soggetto:

- prevede l'evento;
- lo vuole (o lo accetta come conseguenza della propria condotta).

2. Colpa

Il fatto è commesso **senza volontà**, ma per:

- negligenza,
- imprudenza,
- imperizia,
- oppure violazione di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

L'evento è **prevedibile ed evitabile**.

3. Preterintenzione

Il soggetto **vuole un evento meno grave**, ma dalla sua condotta deriva **un evento più grave non voluto**, che supera l'intenzione iniziale.

TRE CASI PRATICI SPIEGATI

Caso 1 – Reato doloso

Fatto:

Tizio spara volontariamente a Caio con l'intenzione di ucciderlo.

Qualificazione giuridica:

- Fatto umano: sì
- Tipicità: omicidio (art. 575 c.p.)
- Antigiuridicità: sì
- Colpevolezza: **dolo intenzionale**

Conclusione:

Tizio risponde di **omicidio doloso**, perché l'evento morte era voluto.

Caso 2 – Reato colposo

Fatto:

Un chirurgo, violando le linee guida mediche, provoca la morte del paziente durante un intervento.

Qualificazione giuridica:

- Il medico non voleva l'evento morte
- Ha violato regole di perizia e diligenza
- L'evento era prevedibile ed evitabile

Conclusione:

Si configura **omicidio colposo** (art. 589 c.p.).

Caso 3 – Reato preterintenzionale

Fatto:

Tizio colpisce Caio con un pugno per provocargli una lesione lieve; Caio cade, batte la testa e muore.

Qualificazione giuridica:

- Evento voluto: percosse o lesioni
- Evento verificatosi: morte
- Evento più grave non voluto

Conclusione:

Tizio risponde di **omicidio preterintenzionale** (art. 584 c.p.).

DOMANDE A RISPOSTA MULTIPLA (CON CHIAVE)

Domanda 1

Il principio di legalità è sancito:

- A) dall'art. 27 Cost.
- B) dall'art. 25 Cost. e art. 1 c.p.
- C) dall'art. 13 Cost.
- D) dall'art. 2043 c.c.

Risposta corretta: B

Riferimenti: art. 25 Cost.; art. 1 c.p.

L'Articolo 25 della Costituzione Italiana stabilisce i principi fondamentali di **legalità penale** e il **diritto al giudice naturale**, garantendo che nessuno possa essere sottratto al giudice stabilito dalla legge, punito se non in base a una legge entrata in vigore prima del fatto commesso, o sottoposto a misure di sicurezza se non previste dalla legge, proteggendo i cittadini da arbitrarietà e retroattività delle sanzioni.

Domanda 2

Il reato è:

- A) un fatto naturale
- B) un fatto umano tipico, antigiuridico e colpevole
- C) qualsiasi violazione di legge
- D) un illecito civile

Risposta corretta: B

Riferimenti: teoria generale del reato

Domanda 3

La distinzione tra delitti e contravvenzioni si fonda su:

- A) l'intensità del dolo
- B) la gravità sociale del fatto
- C) il tipo di pena prevista
- D) la pericolosità del soggetto

Risposta corretta: C

Riferimenti: artt. 17 ss. c.p.

Le pene principali stabilite per i delitti sono: 1) la morte (pena soppressa); 2) l'ergastolo (escluso per i minori imputabili); 3) la reclusione; 4) la multa.

Le pene principali stabilite per le contravvenzioni sono: 1) l'arresto; 2) l'ammenda

Domanda 4

La colpevolezza è richiesta:

- A) solo per i delitti
- B) solo per i reati dolosi
- C) per ogni reato
- D) solo per le contravvenzioni

Risposta corretta: C

Riferimenti: art. 27 Cost.

L'Articolo 27 della Costituzione Italiana stabilisce i principi fondamentali del diritto penale: la responsabilità penale è personale (si risponde solo per fatti propri), si è considerati innocenti fino a condanna definitiva, le pene non devono essere contrarie all'umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato, e la pena di morte è vietata. Questi principi garantiscono la dignità della persona, vietano pene disumane e promuovono il reinserimento sociale

Domanda 5

Il dolo consiste in:

- A) previsione senza volontà
- B) violazione di regole cautelari
- C) volontà cosciente di commettere la violazione
- D) responsabilità oggettiva

Risposta corretta: C

Riferimenti: art. 43 c.p.

L'articolo 43 del Codice Penale italiano definisce l'elemento psicologico del reato, distinguendo tra delitto doloso (intenzionale), preterintenzionale (oltre l'intenzione) e colposo (contro l'intenzione), stabilendo che un reato è doloso se l'evento è previsto e voluto, preterintenzionale se si verifica un evento più grave di quello voluto, e colposo se l'evento non voluto accade per negligenza, imprudenza, imperizia o inosservanza di norme.

Domanda 6

La colpa presuppone:

- A) volontà dell'evento
- B) evento imprevedibile
- C) violazione di regole di diligenza
- D) accettazione del rischio

Risposta corretta: C

Riferimenti: art. 43 c.p.

Domanda 7

La preterintenzione ricorre quando:

- A) l'evento è voluto integralmente
- B) l'evento non è né previsto né voluto
- C) l'evento è più grave di quello voluto
- D) manca la colpevolezza

Risposta corretta: C

Riferimenti: art. 43 c.p.; art. 584 c.p.

La preterintenzione ricorre quando l'evento dannoso o pericoloso che si realizza è più grave di quello voluto dall'agente, configurandosi come un'estensione della volontà che va oltre l'intento iniziale (come nell'omicidio preterintenzionale), ma senza che l'evento più grave sia direttamente voluto o previsto con dolo specifico.

La risposta corretta è la C) l'evento è più grave di quello voluto.

- **A) l'evento è voluto integralmente** descrive il dolo, non la preterintenzione.
- **B) l'evento non è né previsto né voluto** descrive la colpa (negligenza, imprudenza, ecc.).
- **C) l'evento è più grave di quello voluto** è la definizione precisa di preterintenzione.
- **D) manca la colpevolezza** è errato, perché la preterintenzione è una forma di colpevolezza, una via di mezzo tra dolo e colpa.

L'art. 584 del Codice Penale italiano (c.p.) definisce l'omicidio preterintenzionale, punendo chi, con atti diretti a commettere i delitti di percosse (art. 581) o lesioni personali (art. 582), cagiona la morte di un uomo, ovvero un evento più grave di quello voluto, ma non previsto. La pena prevista è la reclusione da dieci a diciotto anni, applicabile quando l'intenzione dell'agente era solo di percuotere o ferire e la morte è conseguenza non voluta, ma causalmente legata a tali atti

Domanda 8

L'omicidio colposo è previsto dall'art.:

- A) 575 c.p.
- B) 584 c.p.
- C) 589 c.p.
- D) 590 c.p.

Risposta corretta: C

Riferimenti: art. 589 c.p.

*L'Art. 589 del Codice Penale italiano riguarda l'**omicidio colposo**, punendo chi cagiona per colpa la morte di una persona, con pene che aumentano in caso di violazione di norme antinfortunistiche sul lavoro o di esercizio abusivo di professioni sanitarie.*

Domanda 9

La responsabilità penale è:

- A) oggettiva
- B) solidale
- C) personale
- D) patrimoniale

Risposta corretta: C

Riferimenti: art. 27, comma 1, Cost.

L'Articolo 27 della Costituzione Italiana stabilisce i principi fondamentali del diritto penale: la responsabilità penale è personale (si risponde solo per fatti propri), si è considerati innocenti fino a condanna definitiva, le pene non devono essere contrarie all'umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato, e la pena di morte è vietata. Questi principi garantiscono la dignità della persona, vietano pene disumane e promuovono il reinserimento sociale

Domanda 10

Un fatto tipico ma scriminato (=non penalmente rilevante, perché lecito.) è:

- A) reato punibile
- B) illecito civile
- C) penalmente irrilevante
- D) contravvenzione

Risposta corretta: C

Riferimenti: artt. 50–54 c.p.

Gli articoli 50 e 54 del Codice Penale (CP) regolano due importanti cause di giustificazione (scriminanti): l'Art. 50 CP (Consenso dell'avente diritto) esclude la punibilità se si lede un diritto con il consenso di chi può validamente disporne, mentre l'Art. 54 CP (Stato di necessità) esclude la punibilità per chi commette un fatto per salvarsi da un pericolo attuale e grave (non volontariamente causato e proporzionato al pericolo)

2. La Pubblica Amministrazione come bene giuridico tutelato

La Pubblica Amministrazione è tutelata quale espressione dei principi costituzionali di **legalità, imparzialità e buon andamento** (art. 97 Cost.). Il legislatore penale protegge:

- l'efficienza e la correttezza dell'azione amministrativa;
- il prestigio e la credibilità dell'ente pubblico.

👉 Caso: un ufficio comunale ritarda volutamente una pratica per indurre il cittadino a pagare una somma indebita. Soluzione giuridica: la condotta lede il buon andamento della P.A. e può integrare concussione o abuso d'ufficio, a seconda delle modalità.

a) La Pubblica Amministrazione come bene giuridico

Nel diritto penale, la **Pubblica Amministrazione (P.A.)** non è tutelata in quanto soggetto astratto, bensì come **bene giuridico collettivo**, funzionale alla realizzazione degli interessi pubblici e alla garanzia dei diritti dei cittadini.

La tutela penale della P.A. trova fondamento diretto nella **Costituzione**, in particolare nell'**art. 97 Cost.**, che impone che l'azione amministrativa sia ispirata ai principi di:

- **legalità;**

- **imparzialità;**
- **buon andamento.**

L'ART. 97 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA detta i principi fondamentali per l'organizzazione della Pubblica Amministrazione (PA), stabilendo che i pubblici uffici devono operare secondo legge per garantire il **buon andamento** (efficienza, economicità, efficacia) e l'**imparzialità** (senza favoritismi). Introduce anche l'obbligo del **concorso pubblico** per l'accesso agli impieghi, assicurando meritocrazia e uguaglianza, e recentemente ha aggiunto i principi di **equilibrio di bilancio e sostenibilità del debito pubblico**, guidando la gestione economica della PA.

Principi fondamentali

- **Buon andamento:** L'amministrazione deve essere efficiente, efficace, economica e rapida nel perseguire l'interesse pubblico, ottimizzando risorse e risultati.
- **Imparzialità:** L'azione amministrativa deve essere neutrale, equidistante da interessi privati e senza discriminazioni, operando solo per l'interesse collettivo
- **Legalità:** L'organizzazione e l'attività della PA devono essere definite da leggi, vincolando l'azione amministrativa al rispetto dei compiti e obiettivi stabiliti.

Accesso al pubblico impiego (Concorso Pubblico)

- *L'assunzione di dipendenti avviene tramite concorso pubblico, garantendo che l'accesso ai posti di lavoro sia basato sul merito e sulle capacità, non su raccomandazioni.*
- *Questo assicura che i migliori candidati vengano scelti, contribuendo sia all'efficienza (buon andamento) sia all'imparzialità.*

Equilibrio di bilancio e sostenibilità del debito (dal 2014)

- *Le amministrazioni pubbliche devono operare in coerenza con l'Unione Europea, assicurando l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, un principio economico fondamentale.*

In sintesi, l'Art. 97 mira a creare una Pubblica Amministrazione moderna, efficiente, trasparente e meritocratica, che risponda ai bisogni dei cittadini rispettando i vincoli di bilancio.

I reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 314–335 c.p.) sono dunque finalizzati a preservare il corretto funzionamento dell'apparato pubblico e la fiducia dei cittadini nell'istituzione

b) I valori tutelati dal legislatore penale

Il legislatore penale protegge due profili fondamentali:

1. Efficienza e correttezza dell'azione amministrativa

L'azione della P.A. deve essere:

- conforme alla legge;
- orientata all'interesse pubblico;
- svolta in modo efficiente, imparziale e trasparente.

Le condotte penalmente rilevanti sono quelle che **deviano l'azione amministrativa** dalla sua funzione pubblica (es. corruzione, abuso d'ufficio), compromettendo il buon andamento dell'ente.

2. Prestigio e credibilità della Pubblica Amministrazione

La P.A. deve godere della **fiducia dei cittadini**.

Comportamenti illeciti dei pubblici funzionari ledono non solo interessi materiali, ma anche:

- l'autorevolezza dell'istituzione;
- la percezione di imparzialità e legalità.

Per questo motivo il diritto penale interviene anche quando il danno non è patrimoniale, ma **istituzionale e reputazionale**.

c) Bene giuridico e struttura dei reati contro la P.A.

Il bene giuridico tutelato è:

- **plurioffensivo**, perché incide sia sull'interesse pubblico sia su interessi individuali;
- **anticipato**, poiché la punibilità scatta anche in assenza di un danno concreto (reati di pericolo).

Esempio tipico è la **corruzione**, punita anche se l'atto amministrativo non produce un danno effettivo.

2. Tre casi pratici

Caso 1 – Corruzione e lesione del buon andamento

Fatto:

Un funzionario comunale riceve una somma di denaro per accelerare il rilascio di un permesso edilizio.

Valutazione giuridica:

- Violazione dell'imparzialità
- Alterazione dell'efficienza amministrativa
- Lesione della fiducia dei cittadini

Conclusione:

Si configura **corruzione propria** (art. 319 c.p.).

Il bene giuridico leso è il **buon andamento e la credibilità della P.A.**

*L'articolo 319 del Codice Penale (c.p.) disciplina la **corruzione propria** ("corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"), punendo il pubblico ufficiale che, per omettere, ritardare, compiere o aver compiuto un atto contrario ai propri doveri, riceve o accetta la promessa di denaro o altre utilità per sé o per altri, con la pena della reclusione da sei a dieci anni, e punisce anche il corruttore. Questo reato richiede una condotta bilaterale, che vede l'accordo tra il pubblico agente e il privato, ed è distinto dalla corruzione impropria (art. 318 c.p.) e dall'**induzione indebita** (art. 319-quater c.p.).*

Caso 2 – Abuso d’ufficio e deviazione della funzione pubblica

Fatto:

Un dirigente pubblico utilizza il proprio potere per favorire un parente in una procedura di selezione.

Valutazione giuridica:

- Uso distorto della funzione
- Violazione del principio di imparzialità
- Pregiudizio alla parità di trattamento

Conclusione:

Si integra il reato di **abuso d’ufficio** (art. 323 c.p.).

È lesa la **correttezza dell’azione amministrativa**.

ma l'323 è stato abrogato integralmente nel 2024

Caso 3 – Peculato e discredito dell’ente pubblico

Fatto:

Un dipendente pubblico si appropria di fondi dell’ente per fini personali.

Valutazione giuridica:

- Danno patrimoniale
- Grave compromissione dell’immagine dell’ente
- Tradimento del rapporto fiduciario

Conclusione: Ricorre il reato di **peculato** (art. 314 c.p.).

Sono lesi sia l’efficienza sia il **prestigio della P.A.**

*L'Art. 314 del Codice Penale italiano disciplina il reato di **Peculato**, che punisce il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che si appropria di denaro o altra cosa mobile altrui di cui ha possesso o disponibilità per ragione del suo ufficio/servizio, con pene da tre a dieci anni di reclusione; prevede anche una forma attenuata, il **peculato d’uso**, per l’uso momentaneo e la restituzione immediata, con pene più lievi (sei mesi a tre anni). Questo reato tutela il patrimonio pubblico e la correttezza dell’azione amministrativa.*

Domande a risposta multipla

Domanda 1

La tutela penale della Pubblica Amministrazione trova fondamento costituzionale nell'art.:

- A) 25 Cost.
- B) 97 Cost.
- C) 54 Cost.
- D) 101 Cost.

Risposta corretta: B

Riferimenti: art. 97 Cost. – riportato sopra -

Domanda 2

Il bene giuridico tutelato nei reati contro la P.A. è:

- A) esclusivamente patrimoniale
- B) esclusivamente morale
- C) l'interesse pubblico al corretto funzionamento dell'amministrazione
- D) l'interesse del singolo funzionario

Risposta corretta: C

Riferimenti: artt. 314 ss. c.p.

*L'articolo 314 del Codice Penale italiano (c.p.) disciplina il reato di **Peculato**, punendo il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che si appropri di denaro o altri beni mobili altrui di cui abbia la disponibilità per ragioni del suo ufficio, con pene che vanno dalla reclusione da tre a dieci anni. Prevede anche una forma attenuata, il **peculato d'uso**, per l'uso momentaneo della cosa seguito da immediata restituzione (reclusione da sei mesi a tre anni). Questo reato tutela il patrimonio pubblico e la correttezza dell'azione amministrativa.*

Domanda 3

Il principio di imparzialità impone alla P.A. di:

- A) agire secondo opportunità
- B) favorire l'interesse pubblico senza discriminazioni
- C) seguire ordini politici
- D) privilegiare l'efficienza economica

Risposta corretta: B

Riferimenti: art. 97 Cost.

Domanda 4

La lesione del prestigio della P.A. riguarda:

- A) solo danni economici
- B) l'immagine e la credibilità dell'ente

- C) esclusivamente il dirigente responsabile
- D) i rapporti interni all'ufficio

Risposta corretta: B

Riferimenti: giurisprudenza costante sui reati contro la P.A.

Domanda 5

I reati contro la P.A. sono collocati nel codice penale:

- A) nel libro I
- B) nel libro II, titolo II
- C) nel libro III
- D) nel codice civile

Risposta corretta: B

Riferimenti: artt. 314–335 c.p.

Domanda 6

La corruzione è punita anche se:

- A) non vi è danno patrimoniale
- B) l'atto è legittimo
- C) l'evento non si verifica
- D) tutte le precedenti

Risposta corretta: D

Riferimenti: artt. 318–319 c.p.

L'articolo 318 del Codice Penale italiano ([art. 318 c.p.](#)) disciplina il reato di corruzione per l'esercizio della funzione, punendo il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o poteri, indebitamente riceve denaro o altra utilità (o ne accetta la promessa), con reclusione da tre a otto anni. Questo reato, noto anche come "corruzione impropria", si configura quando il funzionario viene pagato per compiere atti rientranti nelle sue mansioni, senza che sia necessario un atto specifico contrario ai doveri d'ufficio, come invece accade nella corruzione propria (art. 319 c.p.).

Domanda 7

Il buon andamento della P.A. implica:

- A) discrezionalità assoluta
- B) efficienza e funzionalità
- C) assenza di controllo
- D) autonomia totale del funzionario

Risposta corretta: B

Riferimenti: art. 97 Cost.

Domanda 8

L'abuso d'ufficio consiste in:

- A) appropriazione di denaro pubblico
- B) violazione di legge per interesse privato
- C) omissione di atti dovuti
- D) falso ideologico

Risposta corretta: B

Riferimenti: art. 323 c.p. *l'art. 323 è stato abrogato integralmente nel 2024*

Domanda 9

Il peculato lede:

- A) solo il patrimonio
- B) solo l'immagine
- C) patrimonio e fiducia nella P.A.
- D) esclusivamente il privato danneggiato

Risposta corretta: C

Riferimenti: art. 314 c.p.

Domanda 10

La tutela penale della P.A. ha funzione:

- A) repressiva esclusiva
- B) simbolica
- C) preventiva e di garanzia istituzionale
- D) disciplinare

Risposta corretta: C

Riferimenti: funzione dei reati contro la P.A.

3. Classificazione dei reati contro la Pubblica Amministrazione

Il **Titolo II del Libro II del Codice Penale** distingue:

1. reati dei pubblici ufficiali contro la P.A.;
2. reati dei privati contro la P.A.

3.1 Pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio

Ai sensi dell'**art. 357 c.p.**, è pubblico ufficiale chi esercita una funzione pubblica caratterizzata da poteri autoritativi o certificativi.

L'**art. 358 c.p.** definisce l'incaricato di pubblico servizio.

La distinzione dipende dalla natura dell'attività svolta: il PU ha poteri decisionali e certificativi (es. fare un verbale, prescrivere una cura), mentre l'IPS svolge un servizio pubblico senza questi poteri (es. assistere il medico, consegnare la ricetta). La qualifica dipende dalle funzioni effettive, non dalla natura del datore di lavoro (pubblico o privato).

1. Classificazione dei reati contro la Pubblica Amministrazione

I reati contro la Pubblica Amministrazione sono disciplinati nel **Titolo II del Libro II del Codice Penale** (artt. 314–335 c.p.) e tutelano il corretto funzionamento, l'imparzialità e il prestigio dell'apparato pubblico.

Il legislatore adotta una **classificazione soggettiva**, fondata sulla **qualità dell'autore del reato**, distinguendo tra:

1. **Reati dei pubblici ufficiali (o incaricati di pubblico servizio) contro la P.A.**
2. **Reati dei privati contro la P.A.**

Questa distinzione è centrale, poiché molte fattispecie penali presuppongono necessariamente una **qualifica soggettiva** in capo all'agente.

1.1 Reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione

Sono quei reati che possono essere commessi **solo da chi riveste una funzione pubblica**, in quanto l'offesa deriva proprio dall'uso distorto del potere pubblico.

Esempi tipici:

- peculato (art. 314 c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione (artt. 318–319 c.p.);
- abuso d'ufficio (art. 323 c.p.). Abrogato 2024

In tali ipotesi, la qualifica di **pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio** costituisce **elemento costitutivo del reato**.

La distinzione dipende dalla natura dell'attività svolta: il PU ha poteri decisionali e certificativi (es. fare un verbale, prescrivere una cura), mentre l'IPS svolge un servizio pubblico senza questi poteri (es. assistere il medico, consegnare la ricetta). La qualifica dipende dalle funzioni effettive, non dalla natura del datore di lavoro (pubblico o privato).

1.2 Reati dei privati contro la Pubblica Amministrazione

Sono reati che possono essere commessi da **chiunque**, e che offendono la P.A. dall'esterno, interferendo con il suo funzionamento.

Esempi:

- violenza o minaccia a pubblico ufficiale (art. 336 c.p.);

- resistenza a pubblico ufficiale (art. 337 c.p.);
- corruzione del pubblico ufficiale (art. 321 c.p.);
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.).

In questi casi, il privato incide negativamente sull'attività amministrativa senza far parte dell'apparato pubblico.

2. Pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio

2.1 Il pubblico ufficiale (art. 357 c.p.)

Ai sensi dell'**art. 357 c.p.**, è **pubblico ufficiale** chi esercita una **funzione pubblica**, caratterizzata:

- dalla **formazione o manifestazione della volontà della P.A.**; oppure
- dall'esercizio di **poteri autoritativi** (potere di comando o coercizione);
- o di **poteri certificativi** (attribuzione di pubblica fede).

Non rileva il rapporto di lavoro (pubblico o privato), ma la **funzione concretamente esercitata**.

Esempi di pubblico ufficiale:

- magistrato;
 - poliziotto;
 - notaio;
 - funzionario che rilascia autorizzazioni amministrative.
-

2.2 L'incaricato di pubblico servizio (art. 358 c.p.)

L'**art. 358 c.p.** definisce **incaricato di pubblico servizio** chi svolge un'attività disciplinata dal diritto pubblico, **priva dei poteri tipici del pubblico ufficiale**, ma comunque diretta al perseguitamento di un interesse pubblico.

Caratteristiche:

- assenza di poteri autoritativi o certificativi;
- funzione di natura materiale o esecutiva;
- attività regolata da norme pubblicistiche.

Esempi:

- dipendenti di aziende di trasporto pubblico;
- personale sanitario del SSN (in molte funzioni);
- addetti alla riscossione per enti pubblici.

2.3 Rilevanza penale della distinzione

La distinzione tra pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio è essenziale perché:

- alcune fattispecie si applicano a **entrambe le figure**;
 - altre sono riservate **solo al pubblico ufficiale**;
 - la qualifica incide su **pena, configurabilità del reato e concorso del privato**.
-

3. Casi pratici

Caso 1 – Peculato del pubblico ufficiale

Fatto:

Un funzionario comunale si appropria di somme di denaro ricevute per il pagamento di diritti amministrativi.

Qualifica soggettiva: pubblico ufficiale (art. 357 c.p.)

Conclusione:

Si configura il reato di **peculato** (art. 314 c.p.), poiché il soggetto, in virtù della funzione pubblica, ha la disponibilità del denaro pubblico.

Caso 2 – Corruzione con incaricato di pubblico servizio

Fatto:

Un cittadino offre denaro a un dipendente di una società di trasporto pubblico per ottenere un trattamento di favore.

Qualifica soggettiva: incaricato di pubblico servizio (art. 358 c.p.)

Conclusione:

Ricorre la **corruzione** (artt. 318 e 321 c.p.), applicabile anche all'incaricato di pubblico servizio.

Caso 3 – Resistenza del privato alla P.A.

Fatto:

Un automobilista usa violenza per sottrarsi a un controllo di polizia.

Qualifica dell'agente: privato

Soggetto passivo: pubblico ufficiale

Conclusione:

Si integra il reato di **resistenza a pubblico ufficiale** (art. 337 c.p.), rientrante tra i reati dei privati contro la P.A.

4. Domande a risposta multipla

Domanda 1

I reati contro la Pubblica Amministrazione sono disciplinati:

- A) nel Libro I c.p.
- B) nel Titolo II del Libro II c.p.
- C) nel codice civile
- D) nella Costituzione

Risposta corretta: B

Riferimenti: artt. 314–335 c.p.

Domanda 2

La classificazione dei reati contro la P.A. si fonda principalmente su:

- A) gravità del fatto
- B) tipo di pena
- C) qualifica soggettiva dell'autore
- D) natura del danno

Risposta corretta: C

Riferimenti: Titolo II, Libro II c.p.

Domanda 3

È pubblico ufficiale chi:

- A) svolge attività di interesse pubblico
- B) esercita poteri autoritativi o certificativi
- C) lavora per un ente pubblico
- D) riceve uno stipendio pubblico

Risposta corretta: B

Riferimenti: art. 357 c.p.

Domanda 4

L'incaricato di pubblico servizio:

- A) esercita pubblica fede
- B) ha poteri coercitivi
- C) svolge attività priva di poteri autoritativi
- D) è sempre un privato

Risposta corretta: C

Riferimenti: art. 358 c.p.

Domanda 5 -28-

Il peculato è un reato:

- A) del privato contro la P.A.
- B) comune
- C) proprio del pubblico ufficiale
- D) colposo

Risposta corretta: C

Riferimenti: art. 314 c.p.

Domanda 6

La corruzione può essere commessa:

- A) solo dal pubblico ufficiale
- B) solo dal privato
- C) da pubblico ufficiale e privato
- D) solo dall'incaricato di pubblico servizio

Risposta corretta: C

Riferimenti: artt. 318–321 c.p.

Domanda 7

La qualifica soggettiva:

- A) è irrilevante nel diritto penale
- B) incide sulla configurabilità del reato
- C) riguarda solo il processo
- D) è elemento accidentale

Risposta corretta: B

Riferimenti: artt. 357–358 c.p.

Domanda 8

La resistenza a pubblico ufficiale è:

- A) un reato del pubblico ufficiale
- B) un reato colposo
- C) un reato del privato contro la P.A.
- D) una contravvenzione

Risposta corretta: C

Riferimenti: art. 337 c.p.

Domanda 9

Un dipendente di un'azienda di trasporto pubblico è di regola:

- A) pubblico ufficiale
- B) incaricato di pubblico servizio
- C) privato
- D) magistrato onorario

Risposta corretta: B

Riferimenti: art. 358 c.p.

Domanda 10

La distinzione tra pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio serve a:

- A) graduare le sanzioni amministrative
- B) stabilire la competenza civile
- C) individuare l'applicabilità delle fattispecie penali
- D) definire il rapporto di lavoro

Risposta corretta: C

Riferimenti: artt. 314 ss., 357–358 c.p.

4. Reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione

4.1 Peculato (art. 314 c.p.)

Il peculato consiste nell'appropriazione, da parte del pubblico ufficiale, di denaro o beni mobili di cui abbia il possesso per ragioni d'ufficio.

👉 *Caso:* un cassiere comunale utilizza fondi pubblici per spese personali. **Soluzione giuridica:** ricorre il peculato, poiché il soggetto aveva il possesso qualificato del denaro. La pena prevista è la reclusione da 4 a 10 anni e 6 mesi.

4.2 Concussione (art. 317 c.p.)

La concussione si realizza quando il pubblico ufficiale abusa della sua posizione per **costringere** o **indurre** il privato a dare o promettere utilità indebite.

👉 *Caso:* un ispettore minaccia una sanzione ingiusta se non riceve denaro. **Soluzione giuridica:** la minaccia configura costrizione; il privato è vittima e non punibile.

4.3 Corruzione (artt. 318–322 c.p.)

La corruzione presuppone un **accordo** tra pubblico ufficiale e privato. Può essere:

- impropria (atto lecito);

- propria (atto illecito);
- in atti giudiziari.

👉 **Caso:** un imprenditore paga un funzionario per accelerare una pratica. **Soluzione giuridica:** corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.). Sono punibili entrambi i soggetti.

4.4 Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)

L'abuso d'ufficio si configura quando il pubblico ufficiale, violando specifiche norme di legge o obblighi di astensione, procura un ingiusto vantaggio patrimoniale o un danno.

👉 **Caso:** un dirigente assegna un appalto a un familiare violando le norme sugli appalti. **Soluzione giuridica:** sussiste abuso d'ufficio se è dimostrata la violazione di legge e l'ingiusto vantaggio.

5. Reati dei privati contro la Pubblica Amministrazione

5.1 Resistenza a pubblico ufficiale (art. 337 c.p.)

Consiste nell'uso di violenza o minaccia per opporsi a un atto d'ufficio.

👉 **Caso:** un cittadino spinge un agente per evitare un controllo. **Soluzione giuridica:** integra il reato di resistenza, punito con la reclusione fino a 5 anni.

5.2 Violenza o minaccia a pubblico ufficiale (art. 336 c.p.)

Il reato mira a costringere il pubblico ufficiale a compiere o omettere un atto.

👉 **Caso:** un soggetto minaccia un funzionario affinché non emetta una multa. **Soluzione giuridica:** sussiste violenza o minaccia a pubblico ufficiale.

5.3 Corruzione del privato

Il privato che offre denaro o utilità risponde penalmente ai sensi degli artt. 318 e seguenti c.p.

6. RILEVANZA COSTITUZIONALE E SOCIALE

La repressione dei reati contro la Pubblica Amministrazione è essenziale per garantire la legalità, la trasparenza e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, in attuazione degli artt. 54 e 97 Cost.

Conclusione

L'analisi delle fattispecie penali contro la Pubblica Amministrazione, arricchita da casi concreti e soluzioni normative, consente una preparazione solida e consapevole per il concorso pubblico. La conoscenza del diritto penale non rappresenta solo uno strumento di studio, ma un presidio fondamentale di legalità e responsabilità civile.

7. Batteria di domande a risposta multipla, con chiave di correzione 1- 22

(La risposta corretta è seguita da spiegazione e riferimento normativo)

1. Quale articolo del Codice Penale disciplina il peculato? a) 317 c.p. b) 314 c.p. c) 318 c.p. d) 323 c.p. **Risposta corretta:** b) 314 c.p.

Spiegazione: L'art. 314 c.p. punisce il pubblico ufficiale che si appropria di denaro o beni mobili della P.A.

2. La concussione si realizza quando il pubblico ufficiale: a) Riceve una promessa indebita b) Abusa della sua posizione per costringere c) Firma un atto illegittimo d) Ritarda una pratica **Risposta corretta:** b) 317 c.p.

Spiegazione: La concussione implica abuso di potere per costringere o indurre.

3. L'abuso d'ufficio punisce il pubblico ufficiale che: a) Rifiuta di assumere incarichi b) Viola norme procurandosi vantaggio o arrecando danno c) Accetta denaro per atti leciti d) Resiste a un altro pubblico ufficiale **Risposta corretta:** b) 323 c.p.

4. Chi è considerato pubblico ufficiale? a) Chi lavora in azienda privata b) Chi esercita funzioni pubbliche con poteri autoritativi c) Chi riceve incarichi occasionali d) Chi compila moduli interni **Risposta corretta:** b) art. 357 c.p.

5. Quale articolo definisce l'incaricato di pubblico servizio? a) 318 c.p. b) 358 c.p. c) 317 c.p. d) 323 c.p. **Risposta corretta:** b) 358 c.p.

6. La corruzione impropria riguarda atti: a) Illeciti b) Leciti c) Giudiziari d) Penali **Risposta corretta:** b) Leciti (art. 319 c.p.)

7. La corruzione propria riguarda atti: a) Leciti b) Illeciti c) Giudiziari d) Amministrativi **Risposta corretta:** b) Illeciti (art. 318 c.p.)

8. Il reato di resistenza a pubblico ufficiale si trova in: a) Art. 336 c.p. b) Art. 337 c.p. c) Art. 314 c.p. d) Art. 323 c.p. **Risposta corretta:** b) 337 c.p.

9. Il reato di violenza o minaccia a pubblico ufficiale è disciplinato da: a) 336 c.p. b) 317 c.p. c) 314 c.p. d) 318 c.p. **Risposta corretta:** a) 336 c.p.

10. Quale principio costituzionale tutela il buon andamento della P.A.? a) Art. 97 Cost. b) Art. 27 Cost. c) Art. 25 Cost. d) Art. 54 Cost. **Risposta corretta:** a) 97 Cost.

11. Il peculato d'uso (art. 314, co. 2 c.p.) si configura quando: a) Il bene è distrutto b) Il bene è utilizzato momentaneamente e restituito c) Il bene è venduto d) Il bene è sottratto definitivamente **Risposta corretta:** b) **Spiegazione:** Il peculato d'uso ricorre quando l'uso è temporaneo e segue immediata restituzione.

12. Il soggetto attivo del reato di concussione è: a) Chiunque b) Solo il privato c) Il pubblico ufficiale d) L'incaricato di pubblico servizio **Risposta corretta:** c) **Spiegazione:** La concussione è reato proprio del pubblico ufficiale (art. 317 c.p.).

13. Nella corruzione il privato è: a) Sempre vittima b) Non punibile c) Punibile d) Testimone **Risposta corretta:** c) **Spiegazione:** La corruzione è reato bilaterale (artt. 318–321 c.p.).

14. La corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio è disciplinata da: a) Art. 318 c.p. b) Art. 319 c.p. c) Art. 320 c.p. d) Art. 323 c.p. **Risposta corretta:** b)
15. L'art. 320 c.p. estende la disciplina della corruzione a: a) Privati b) Magistrati c) Incaricati di pubblico servizio d) Forze armate **Risposta corretta:** c)
16. La corruzione in atti giudiziari è prevista dall'art.: a) 318 c.p. b) 319 c.p. c) 319-ter c.p. d) 323 c.p. **Risposta corretta:** c)
17. L'abuso d'ufficio richiede: a) Violazione di legge o regolamento b) Dolo specifico c) Evento di vantaggio o danno d) Tutte le precedenti **Risposta corretta:** d)
18. Il principio di legalità è sancito dall'art.: a) 97 Cost. b) 25 Cost. c) 27 Cost. d) 54 Cost. **Risposta corretta:** b)
19. La resistenza a pubblico ufficiale tutela: a) Il patrimonio b) L'ordine pubblico c) La libertà di azione della P.A. d) La sicurezza privata **Risposta corretta:** c)
20. La violenza o minaccia a pubblico ufficiale è reato: a) Colposo b) Contravvenzionale c) Doloso d) Preterintenzionale **Risposta corretta:** c)
21. Il rifiuto di atti d'ufficio è disciplinato dall'art.: a) 323 c.p. b) 328 c.p. c) 336 c.p. d) 337 c.p. **Risposta corretta:** b)
22. Il pubblico ufficiale che falsifica un atto pubblico risponde di: a) Truffa b) Peculato c) Falso ideologico d) Corruzione **Risposta corretta:** c)

BATTERIA DI DOMANDE A RISPOSTA MULTIPLA, CON CHIAVE DI CORREZIONE 1- 63

Domande 1-40

1. Il peculato è disciplinato dall'art.: a) 313 c.p. b) 314 c.p. c) 316 c.p. d) 323 c.p. **Risposta corretta:** b)
Spiegazione: L'art. 314 c.p. punisce il pubblico ufficiale che si appropria di denaro o cosa mobile della P.A.
2. Il soggetto attivo del peculato è: a) Chiunque b) Il privato c) Il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio d) Solo il dirigente **Risposta corretta:** c)
3. Il peculato tutela principalmente: a) L'ordine pubblico b) Il patrimonio della P.A. c) La sicurezza d) La fede privata **Risposta corretta:** b)
4. Il peculato d'uso è previsto: a) Dal comma 1 art. 314 c.p. b) Dal comma 2 art. 314 c.p. c) Dall'art. 316 c.p. d) Dall'art. 318 c.p. **Risposta corretta:** b)
5. La concussione è disciplinata dall'art.: a) 316 c.p. b) 317 c.p. c) 318 c.p. d) 319 c.p. **Risposta corretta:** b)

6. La concussione presuppone: a) Accordo b) Costrizione c) Dolo eventuale d) Colpa **Risposta corretta: b)**
7. Il privato nella concussione è: a) Correto b) Non punibile c) Punibile d) Responsabile civile **Risposta corretta: b)**
8. L'induzione indebita è prevista dall'art.: a) 317 c.p. b) 318 c.p. c) 319-quater c.p. d) 323 c.p. **Risposta corretta: c)**
9. Nell'induzione indebita il privato: a) È sempre vittima b) Non è punibile c) È punibile d) Risponde solo civilmente **Risposta corretta: c)**
10. La corruzione per l'esercizio della funzione è disciplinata dall'art.: a) 318 c.p. b) 319 c.p. c) 319-ter c.p. d) 323 c.p. **Risposta corretta: a)**

Domande 11–20

11. La corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio è prevista dall'art.: a) 318 c.p. b) 319 c.p. c) 320 c.p. d) 323 c.p. **Risposta corretta: b)**
12. La corruzione in atti giudiziari è prevista dall'art.: a) 318 c.p. b) 319 c.p. c) 319-ter c.p. d) 323 c.p. **Risposta corretta: c)**
13. L'art. 320 c.p. estende la corruzione: a) Ai privati b) Ai magistrati c) Agli incaricati di pubblico servizio d) Ai consulenti **Risposta corretta: c)**
14. La corruzione è un reato: a) Unilaterale b) Colposo c) Bilaterale d) Preterintenzionale **Risposta corretta: c)**
15. L'abuso d'ufficio è disciplinato dall'art.: a) 314 c.p. b) 317 c.p. c) 323 c.p. d) 328 c.p. **Risposta corretta: c)**
16. L'abuso d'ufficio richiede il dolo: a) Generico b) Eventuale c) Intenzionale d) Colposo **Risposta corretta: c)**
17. L'obbligo di astensione rileva ai fini: a) Del peculato b) Dell'abuso d'ufficio c) Della concussione d) Della truffa **Risposta corretta: b)**
18. Il rifiuto di atti d'ufficio è previsto dall'art.: a) 323 c.p. b) 328 c.p. c) 336 c.p. d) 337 c.p. **Risposta corretta: b)**

19. Il bene giuridico tutelato dall'art. 328 c.p. è: a) Il patrimonio b) Il buon andamento della P.A. c) La fede pubblica d) L'ordine pubblico **Risposta corretta: b)**
20. La violenza o minaccia a pubblico ufficiale è disciplinata dall'art.: a) 336 c.p. b) 337 c.p. c) 328 c.p. d) 314 c.p. **Risposta corretta: a)**

Domande 21–30

21. La resistenza a pubblico ufficiale è prevista dall'art.: a) 336 c.p. b) 337 c.p. c) 328 c.p. d) 323 c.p. **Risposta corretta: b)**

22. Il principio di legalità è sancito dall'art.: a) 97 Cost. b) 25 Cost. c) 27 Cost. d) 54 Cost.

Risposta corretta: b)

23. Il bene giuridico primario dei reati contro la P.A. è: a) Il patrimonio dello Stato b) La fede pubblica c) Il buon andamento e l'imparzialità d) L'ordine pubblico **Risposta corretta:** c)

24. La qualità di pubblico ufficiale si valuta: a) In base al contratto b) In base alla qualifica c) In base alle funzioni esercitate d) In base allo stipendio **Risposta corretta:** c)

25. Il tentativo è punibile: a) Sempre b) Mai c) Solo nei delitti d) Solo se previsto **Risposta corretta:** c)

26. Il peculato d'uso si ha quando: a) Il bene è distrutto b) Il bene è usato e restituito c) Il bene è ceduto d) Il bene è smarrito **Risposta corretta:** b)

27. La concussione richiede: a) Accordo b) Costrizione c) Colpa d) Dolo eventuale **Risposta corretta:** b)

28. Nell'induzione indebita il privato è: a) Vittima b) Non punibile c) Punibile d) Testimone **Risposta corretta:** c)

29. La corruzione tutela: a) Il patrimonio b) Il buon andamento della P.A. c) La sicurezza d) La fede privata **Risposta corretta:** b)

30. L'art. 97 Cost. impone: a) Legalità e buon andamento b) Uguaglianza c) Difesa d) Tassazione **Risposta corretta:** a)

Domande 31–40

31. Il concorso di persone nel reato è disciplinato dall'art.: a) 56 c.p. b) 81 c.p. c) 110 c.p. d) 323 c.p. **Risposta corretta:** c)

32. Il pubblico ufficiale è valutato secondo criterio: a) Formale b) Gerarchico c) Sostanziale d) Retributivo **Risposta corretta:** c)

33. La promessa di utilità è sufficiente per la corruzione: a) No b) Solo se scritta c) Sì d) Solo se seguita da pagamento **Risposta corretta:** c)

34. Il peculato è un reato: a) Colposo b) Proprio c) Contravvenzionale d) Eventuale **Risposta corretta:** b)

35. Il soggetto passivo dei reati contro la P.A. è: a) Il privato b) Il pubblico ufficiale c) Lo Stato o ente pubblico d) Il dirigente **Risposta corretta:** c)

36. La responsabilità penale è personale ai sensi dell'art.: a) 25 Cost. b) 27 Cost. c) 54 Cost. d) 97 Cost. **Risposta corretta:** b)

37. La violenza privata si distingue dall'art. 336 c.p. perché: a) È colposa b) Manca il pubblico ufficiale c) È più grave d) È contravvenzionale **Risposta corretta:** b)

38. Il reato di resistenza tutela: a) Il patrimonio b) La libertà di azione della P.A. c) La sicurezza privata d) La fede pubblica **Risposta corretta:** b)

39. Il dolo nei reati contro la P.A. è normalmente: a) Colposo b) Generico c) Specifico d)
Eventuale **Risposta corretta:** b)

40. Il tentativo è escluso: a) Nei delitti b) Nelle contravvenzioni c) Sempre d) Nei reati propri
Risposta corretta: b)

Domande 41–63

41. Il traffico di influenze illecite è disciplinato dall'art.: a) 318 c.p. b) 319-quater c.p. c) 346-bis c.p. d) 353 c.p. **Risposta corretta:** c) **Spiegazione:** Punisce chi sfrutta relazioni con un pubblico ufficiale per ottenere utilità.

42. Il reato di turbata libertà degli incanti tutela: a) Il patrimonio pubblico b) La concorrenza c) La libertà delle gare pubbliche d) L'ordine pubblico **Risposta corretta:** c)

43. La turbata libertà del procedimento di scelta del contraente è prevista dall'art.: a) 353-bis c.p. b) 356 c.p. c) 640 c.p. d) 323 c.p. **Risposta corretta:** a)

44. Il reato di frode nelle pubbliche forniture è configurabile quando: a) Vi è un semplice ritardo b) Si forniscono cose diverse per qualità c) Manca il contratto d) Vi è errore del funzionario
Risposta corretta: b)

45. Il peculato mediante profitto dell'errore altrui è disciplinato dall'art.: a) 314 c.p. b) 316 c.p. c) 316-ter c.p. d) 640-bis c.p. **Risposta corretta:** b)

46. L'indebita percezione di erogazioni pubbliche è prevista dall'art.: a) 316-ter c.p. b) 640 c.p. c) 314 c.p. d) 323 c.p. **Risposta corretta:** a)

47. La truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche è disciplinata dall'art.: a) 640 c.p. b) 640-bis c.p. c) 316-ter c.p. d) 314 c.p. **Risposta corretta:** b)

48. Il reato di malversazione a danno dello Stato ricorre quando: a) Si ottengono fondi con inganno b) Si distraggono fondi ricevuti lecitamente c) Si omette un atto d) Si riceve una tangente **Risposta corretta:** b)

49. La malversazione è disciplinata dall'art.: a) 316-bis c.p. b) 316-ter c.p. c) 640-bis c.p. d) 314 c.p. **Risposta corretta:** a)

50. Il danno patrimoniale nell'abuso d'ufficio deve essere: a) Eventuale b) Presunto c) Ingusto d) Lieve **Risposta corretta:** c)

51. Il falso ideologico commesso dal pubblico ufficiale è disciplinato dall'art.: a) 477 c.p. b) 479 c.p. c) 480 c.p. d) 481 c.p. **Risposta corretta:** b)

52. Il falso materiale riguarda: a) Il contenuto b) La forma c) L'uso d) La destinazione **Risposta corretta:** b)

53. Il rifiuto di atti d'ufficio richiede: a) Richiesta scritta b) Atto urgente c) Dolo intenzionale d) Tutte le precedenti **Risposta corretta:** d)

54. Il pubblico ufficiale che riceve utilità dopo l'atto risponde di: a) Corruzione propria b) Corruzione impropria c) Concussione d) Peculato **Risposta corretta:** b)
55. Il reato di omissione di atti d'ufficio tutela: a) L'efficienza amministrativa b) Il patrimonio c) La fede pubblica d) L'ordine pubblico **Risposta corretta:** a)
56. Il concorso apparente di norme si risolve con: a) Criterio cronologico b) Specialità c) Sussidiarietà d) Consunzione **Risposta corretta:** b)
57. La responsabilità penale del pubblico ufficiale è: a) Oggettiva b) Presunta c) Personale d) Collettiva **Risposta corretta:** c)
58. Il principio di legalità è sancito dall'art.: a) 25 Cost. b) 27 Cost. c) 97 Cost. d) 101 Cost. **Risposta corretta:** a)
59. Il pubblico ufficiale che altera una gara risponde di: a) Abuso d'ufficio b) Turbata libertà degli incanti c) Corruzione d) Peculato **Risposta corretta:** b)
60. La corruzione internazionale è prevista: a) Dal c.p. b) Dal d.lgs. 231/2001 c) Dalla legge 190/2012 d) Dal d.lgs. 74/2000 **Risposta corretta:** a)
61. Il dolo specifico consiste in: a) Volontà dell'evento b) Finalità ulteriore c) Colpa grave d) Negligenza **Risposta corretta:** b)
62. L'elemento soggettivo della concussione è: a) Colpa b) Dolo generico c) Dolo intenzionale d) Dolo specifico **Risposta corretta:** c)
63. La prescrizione del reato decorre: a) Dalla scoperta b) Dal fatto c) Dalla denuncia d) Dalla condanna **Risposta corretta:** b)

Gruppo Domande 1–31

1. Il bene giuridico primario tutelato dai reati contro la Pubblica Amministrazione è: A) Il patrimonio dello Stato B) L'ordine pubblico C) Il buon andamento e l'imparzialità della P.A. D) La fede privata
Risposta corretta: C
Spiegazione: I reati contro la P.A. proteggono il corretto funzionamento, l'imparzialità e la legalità dell'azione amministrativa.
Riferimento normativo: art. 97 Cost.; Titolo II, Libro II c.p.
2. I reati contro la Pubblica Amministrazione sono collocati nel codice penale: A) Nel Libro I B) Nel Libro II C) Nel Libro III D) Nel codice di procedura penale
Risposta corretta: B
Spiegazione: Il codice penale disciplina tali reati nel Libro II, Titolo II.
Riferimento normativo: artt. 314–360 c.p.
3. È pubblico ufficiale chi esercita: A) Un'attività retribuita dallo Stato B) Funzioni autoritative o certificative C) Mansioni meramente materiali D) Attività privatistiche
Risposta corretta: B
Spiegazione: La qualifica dipende dalle funzioni esercitate e non dal rapporto di lavoro.
Riferimento normativo: art. 357 c.p.

4. L'incaricato di pubblico servizio si caratterizza perché: A) Esercita poteri autoritativi B) Svolge attività di pubblico interesse senza poteri autoritativi C) È sempre un dipendente pubblico D) È un libero professionista

Risposta corretta: B

Spiegazione: L'incaricato di pubblico servizio svolge un'attività disciplinata dal diritto pubblico, ma senza poteri tipici del pubblico ufficiale.

Riferimento normativo: art. 358 c.p.

5. Il principio di legalità penale stabilisce che: A) La pena è sempre discrezionale B) La legge penale può essere retroattiva C) Nessuno può essere punito senza una legge precedente D) Il giudice può creare nuove fattispecie

Risposta corretta: C

Spiegazione: Il principio di legalità garantisce certezza del diritto e tutela del cittadino.

Riferimento normativo: art. 25, comma 2, Cost.

6. Il principio di responsabilità penale personale è sancito dall'art.: A) 24 Cost. B) 25 Cost. C) 27 Cost. D) 97 Cost.

Risposta corretta: C

Spiegazione: Nessuno può rispondere penalmente per un fatto altrui.

Riferimento normativo: art. 27, comma 1, Cost.

7. I reati propri sono quelli che: A) Possono essere commessi da chiunque B) Richiedono una qualifica soggettiva specifica C) Sono sempre colposi D) Sono solo contravvenzioni

Risposta corretta: B

Spiegazione: Nei reati propri il soggetto attivo deve possedere una qualifica prevista dalla legge.

Riferimento normativo: artt. 314 ss. c.p.

8. I reati contro la Pubblica Amministrazione sono in prevalenza: A) Reati colposi B) Reati di pericolo C) Reati dolosi D) Contravvenzioni

Risposta corretta: C

Spiegazione: È normalmente richiesto il dolo, salvo rare eccezioni.

Riferimento normativo: artt. 314–360 c.p.

9. Il dolo generico consiste: A) Nella volontà dell'evento tipico B) Nella colpa grave C) Nella finalità ulteriore D) Nell'accettazione del rischio

Risposta corretta: A

Spiegazione: Il dolo generico richiede coscienza e volontà del fatto tipico.

Riferimento normativo: art. 43 c.p.

10. Il dolo specifico si caratterizza per: A) La mera volontà dell'atto B) L'intenzione di conseguire un fine ulteriore C) La negligenza D) L'evento non voluto

Risposta corretta: B

Spiegazione: Alcuni reati richiedono una finalità aggiuntiva rispetto alla condotta.

Riferimento normativo: art. 43 c.p.

11. Il tentativo è punibile quando: A) È espressamente escluso B) Riguarda le contravvenzioni C) Riguarda i delitti D) Riguarda solo i reati propri

Risposta corretta: C

Spiegazione: Il tentativo è previsto solo per i delitti.

Riferimento normativo: art. 56 c.p.

12. Il concorso di persone nel reato richiede: A) La qualifica di pubblico ufficiale B) Un contributo causale alla realizzazione del reato C) La presenza sul luogo del fatto D) Un accordo scritto

Risposta corretta: B

Spiegazione: Ogni concorrente deve apportare un contributo causale, materiale o morale.

Riferimento normativo: art. 110 c.p.

13. Il concorso morale consiste principalmente in: A) Aiuto materiale B) Istigazione o rafforzamento del proposito criminoso C) Occultamento delle prove D) Omessa denuncia

Risposta corretta: B

Spiegazione: Il concorso morale incide sulla volontà dell'autore materiale.

Riferimento normativo: art. 110 c.p.

14. La prescrizione del reato decorre di regola: A) Dalla scoperta del fatto B) Dalla denuncia C) Dal giorno della consumazione D) Dalla sentenza

Risposta corretta: C

Spiegazione: Il termine decorre dal momento in cui il reato è consumato.

Riferimento normativo: art. 158 c.p.

15. La prescrizione è sospesa: A) A discrezione del giudice B) In ogni caso C) Nei casi previsti dalla legge D) Su richiesta dell'imputato

Risposta corretta: C

Spiegazione: La sospensione opera solo nelle ipotesi tassativamente previste.

Riferimento normativo: art. 159 c.p.

16. Il soggetto passivo dei reati contro la P.A. è di regola: A) Il privato cittadino B) Il pubblico ufficiale C) Lo Stato o l'ente pubblico D) Il dirigente

Risposta corretta: C

Spiegazione: È l'ente pubblico a subire la lesione dell'interesse protetto.

Riferimento normativo: Titolo II, Libro II c.p.

17. Il principio di imparzialità dell'azione amministrativa è sancito dall'art.: A) 24 Cost. B) 25 Cost. C) 97 Cost. D) 111 Cost.

Risposta corretta: C

Spiegazione: L'amministrazione deve agire senza favoritismi.

Riferimento normativo: art. 97 Cost.

18. La qualifica soggettiva nei reati contro la P.A. si valuta secondo criterio: A) Formale B) Retributivo C) Sostanziale D) Gerarchico

Risposta corretta: C

Spiegazione: Rilevano le funzioni concretamente esercitate.

Riferimento normativo: artt. 357–358 c.p.

19. I reati di pericolo: A) Richiedono un danno effettivo B) Punisco la mera possibilità di lesione C) Sono sempre colposi D) Non sono punibili

Risposta corretta: B

Spiegazione: La tutela anticipata evita il verificarsi del danno.

Riferimento normativo: teoria generale del reato

20. I reati di danno richiedono: A) Un rischio astratto B) Un evento lesivo concreto C) Solo il dolo D) Una contravvenzione

Risposta corretta: B

Spiegazione: È necessario che il bene giuridico sia effettivamente leso.

Riferimento normativo: teoria generale del reato

21. La colpa si caratterizza per: A) Volontà dell'evento B) Negligenza, imprudenza o imperizia C) Finalità di profitto D) Accettazione del rischio

Risposta corretta: B

Spiegazione: La colpa esclude la volontà dell'evento.

Riferimento normativo: art. 43 c.p.

22. Il dolo eventuale ricorre quando: A) L'evento è voluto B) L'evento è accettato come possibile C) L'evento è ignorato D) L'evento è colposo

Risposta corretta: B

Spiegazione: Il soggetto accetta il rischio del verificarsi dell'evento.

Riferimento normativo: art. 43 c.p.

23. Nei reati propri impropri: A) Solo il qualificato è punibile B) Anche il privato può concorrere C) Il privato è sempre vittima D) Il reato è colposo

Risposta corretta: B

Spiegazione: Il privato può concorrere se apporta un contributo causale.

Riferimento normativo: art. 110 c.p.

24. L'obbligo di astensione del pubblico ufficiale rileva soprattutto ai fini: A) Del peculato B) Dell'abuso d'ufficio C) Della concussione D) Della truffa

Risposta corretta: B

Spiegazione: La violazione dell'obbligo di astensione integra l'abuso d'ufficio.

Riferimento normativo: art. 323 c.p.

25. Il buon andamento della Pubblica Amministrazione implica: A) Rapidità senza legalità B) Efficienza e rispetto della legge C) Discrezionalità assoluta D) Autonomia privata

Risposta corretta: B

Spiegazione: L'azione amministrativa deve essere efficiente ma sempre conforme alla legge.

Riferimento normativo: art. 97 Cost.

Gruppo 2 – Domande 26–31 (Peculato, concussione, induzione, reati assimilati)

26. Il peculato si configura quando il pubblico ufficiale: A) Distrugge beni pubblici B) Si appropria di denaro o cosa mobile della P.A. C) Omologa un atto illegittimo D) Riceve un compenso non dovuto

Risposta corretta: B

Spiegazione: Il peculato consiste nell'appropriazione indebita di beni pubblici di cui il soggetto abbia il possesso per ragioni d'ufficio.

Riferimento normativo: art. 314, comma 1, c.p.

27. Il peculato è un reato: A) Comune B) Colposo C) Proprio D) Contravvenzionale

Risposta corretta: C

Spiegazione: Può essere commesso solo da chi riveste la qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio.

Riferimento normativo: art. 314 c.p.

28. Il peculato d'uso si ha quando: A) Il bene è sottratto definitivamente B) Il bene è utilizzato temporaneamente e restituito C) Il bene è ceduto a terzi D) Il bene è distrutto

Risposta corretta: B

Spiegazione: L'uso momentaneo del bene pubblico con immediata restituzione integra una fattispecie autonoma e meno grave.

Riferimento normativo: art. 314, comma 2, c.p.

29. Il bene giuridico tutelato dal peculato è principalmente: A) La fede pubblica B) Il patrimonio della P.A. C) L'ordine pubblico D) La sicurezza collettiva

Risposta corretta: B

Spiegazione: Il reato tutela il patrimonio pubblico e la correttezza dell'azione amministrativa.

Riferimento normativo: art. 314 c.p.

30. Il peculato mediante profitto dell'errore altrui ricorre quando: A) Il pubblico ufficiale induce in errore il privato B) Il pubblico ufficiale si avvantaggia di un errore non provocato C) Il privato è costretto D) Vi è un accordo corruttivo

Risposta corretta: B

Spiegazione: Il soggetto pubblico approfitta dell'errore del privato senza averlo determinato.

Riferimento normativo: art. 316 c.p.

31. La malversazione a danno dello Stato si configura quando: A) Si ottengono fondi con artifici B) Si distraggono fondi pubblici ricevuti lecitamente C) Si riceve una tangente D) Si altera una gara

Risposta corretta: B

Spiegazione: Il reato punisce la distrazione di fondi ottenuti legittimamente ma destinati a fini pubblici.

